

GIACOMO D'ONOFRIO, *SiloeFestival. Declinare la pace anche col linguaggio dei corti. L'iniziativa. Presentata la nona edizione che si svolgerà dal 23 al 25 giugno presso il monastero di Poggi del Sasso (Grosseto)*, in «Toscana Oggi», 41/13 (2023), p. 22

Sarà la pace il tema da declinare, col linguaggio dei corti, al SiloeFilmFestival 2023, in programma presso il monastero di Siloe (Poggi del Sasso, Grosseto) dal 23 al 25 giugno prossimi. Un tema di strettissima attualità (semmai sia esistita un'epoca in cui la pace non sia stata tema urgente e d'attualità), che si coniuga con quanto già affrontato, a Grosseto, nell'ottobre scorso in occasione dell'edizione 2022 della Settimana della Bellezza, il festival della diocesi maremmana, che ogni anno approfondisce – attraverso il contributo di tante voci e i linguaggi delle arti – temi che attengono alla dimensione evangelica e antropologica dell'esistenza.

Il legame tra il SiloeFilmFestival e la Settimana della Bellezza è una delle novità del nuovo corso della manifestazione promossa dalla comunità monastica di Siloe attraverso il proprio centro culturale San Benedetto. L'altra novità è il direttore artistico: don Dino Mazzoli. Molti lo conoscono col nome d'arte di «din don art», il prete che evangelizza e catechizza attraverso attività creative e di manipolazione. Ma don Mazzoli è anche un giornalista che da tempo si occupa dei linguaggi cinematografici e che ha accettato la richiesta della comunità di Siloe di assumere la direzione artistica del Festival 2023 anche a motivo del legame che già aveva instaurato con la Settimana della Bellezza, di cui è stato più volte ospite. «Come ogni inizio – dice don Dino – c'è l'emozione della prima volta, ma sono felice davvero di quest'esperienza, partita nel migliore dei modi. Ringrazio la comunità di Siloe e la diocesi di Grosseto per la collaborazione nata in questi anni. Collaborazione che si riverserà anche sulla nona edizione del SiloeFilmFestival, in quanto vedrà un forte coinvolgimento della diocesi di Grosseto, soprattutto attraverso l'ufficio di pastorale culturale e quello di pastorale giovanile.

Questa edizione del SiloeFilmFestival vuole rispondere a un bisogno: creare un tessuto umano, fatto di relazioni, di confronto, di novità, di bellezza... l'esperienza di un riscatto che non nasce dalla rabbia, ma dalla pace. Il luogo in cui il SiloeFilmFestival nasce rappresenta la chiave di lettura di tante cose. Il silenzio, la vita della comunità monastica, la bellezza del luogo, diventano lo scenario ideale per presentare la bellezza di voci, immagini, musiche che saranno protagonisti del festival. Il cinema ci racconta da sempre piccoli grandi conflitti, offrendoci chiavi di lettura diverse, interpretazioni che hanno la forza di smuovere i pensieri. Questo vuole essere il nostro obiettivo, far sì che le idee entrino in turbinio di movimenti che generano altre idee e che hanno come fondamento la pace, dai più grandi sistemi, al ritrovarsi con sé stessi.

Tre le categorie in concorso: «Courts of peace» con cortometraggi italiani o esteri realizzati da over 30, professionisti, con lavori editi o inediti; «Full of peace» riservato a cortometraggi di giovani under 30 con lavori inediti; «School of peace», sezione dedicata agli studenti delle scuole secondarie, con produzioni inedite attraverso strumenti amatoriali. Ogni sezione verrà valutata da due giurie: esperti e giovani. Per la giuria esperti il SiloeFilmFestival si avvarrà di personalità del mondo del cinema, mentre per i giovani saranno selezionati, attraverso un bando aperto nelle scuole, 5 ragazzi e 5 ragazze. Ogni sezione avrà un primo e un secondo classificato. Durante la tre giorni di festival sono previsti incontri e dibattiti, nonché momenti musicali e proiezioni. Un pensiero anche per la fascia dei bambini dai 6-12 anni: per loro sono previsti laboratori che, attraverso la manualità, introducano alla magia del cinema e all'essere costruttori di pace.

E a proposito di giovani, significativa sarà la collaborazione tra il Festival e la pastorale giovanile. «Sono molto contento che il SiloeFilmFestival si affacci e apra le porte ai ragazzi invitandoli, in un certo senso, a fare ciò che loro già fanno dato che per loro la produzione di filmati che raccontano vita, sentimenti e pensieri gli appartiene, è il loro linguaggio - commenta don Stefano Papini, incaricato diocesano e regionale della pastorale giovanile -. Noi possiamo fare un bel servizio alle nuove generazioni invitandoli a dare un profumo diverso a ciò che già fanno abitualmente e forse aiutarli anche a purificare quest'attività e a convogliarla nella riflessione su una tematica importante come quella della pace e con uno stile che forse non è sempre presente nella loro attività di videoreporter».

Naturalmente è già possibile inviare, da tutto il mondo, corti per una delle categorie in gara. Tutte le info e i moduli (in italiano e inglese) sul sito del SiloeFilmFestival (silofilmfestival.it). Per la comunità monastica di Siloe l'edizione numero nove del Festival, dopo un anno di pausa e di ripensamento, è una ripartenza a cui tengono molto. Soprattutto per ciò che in questo anno è nato: dalla disponibilità di don Mazzoli ad assumere la direzione artistica, alla nuova collaborazione con la diocesi di Grosseto, nella quale sono inseriti.

«Dopo aver coinvolto istituzioni culturali diciamo laiche, cioè esterne al mondo propriamente ecclesiale, ora apriamo i cerchi della condivisione proprio all'interno della Chiesa. Oggi, dove siamo bombardati dai più diversi messaggi, la Chiesa vuole arrivare al cuore della gente di oggi con un messaggio unico», osserva don Roberto Nelli, direttore dell'ufficio per la pastorale culturale della diocesi di Grosseto, che è incaricato dell'organizzazione annuale della Settimana della Bellezza. «Come comunità di Siloe – gli fa eco padre Mauro Tomei, uno dei monaci che in questa fase si sta occupando del SiloeFilmFestival – abbiamo sentito il bisogno di unire le nostre specifiche attività e proposte culturali, sempre più strettamente a quelle della Chiesa diocesana di Grosseto. Entriamo, dunque, nella specificità rappresentata dalla Settimana della Bellezza col linguaggio del cinema. Finora il nostro festival si è mosso in parallelo, anche sul versante delle tematiche; da quest'anno entriamo dentro la scia della Settimana della Bellezza facendo in qualche modo da punto di collegamento fra l'edizione già passata e la futura riproponendo un ulteriore approfondimento del tema attraverso il linguaggio del cinema e in un periodo dell'anno, l'inizio dell'estate, che è in grado di coinvolgere anche un pubblico che viene da fuori territorio. Siamo davvero molto felici di questa ripartenza».